PROGETTO “STAR BENE A SCUOLA”: DESCRIZIONE

Introduzione

Il progetto nasce come **risposta a un bisogno interno** alla scuola e si avvale delle esperienze che alcuni docenti hanno messo in atto all'interno dell'istituto, dei materiali forniti da esperti esterni nell'ambito di alcune iniziative formative che hanno avuto luogo negli scorsi anni (corsi Valsecchi e Invernizzi), oltre che dei contatti con le istituzioni presenti nel territorio.

Esso si pone **in linea con le “Nuove indicazioni nazionali” e con i correttivi** proposti nell'ultima bozza (circolare 31/2012), ed è coerente con le linee guida esposte nel paragrafo delle stesse “Il senso dell'esperienza educativa”. In particolare, si recepiscono le sollecitazioni a considerare **l'importanza dell'area emozionale** nel contesto dell'apprendimento (acquisizioni da tempo consolidate nell'ambito delle neuro-scienze e nel pensiero pedagogico). In tale area il punto di partenza e al contempo di arrivo è aiutare il ragazzo a leggere e riconoscere le proprie emozioni, per trovare modalità adatte di gestione delle stesse e di comunicazione, oltre che di interazione sociale. Secondariamente si assume come oggetto di riflessione **il concetto di identità di genere** che nella pre-adolescenza ha la sua stagione cruciale e **del formarsi dell'individuo come persona**. In merito allo sviluppo di questa tematica diventa centrale affrontare a scuola un percorso di educazione all'affettività. Infine il progetto va a interessare in modo profondo gli aspetti legati all'**etica individuale e sociale**. A questo riguardo bisognerà orientare la riflessione su concetti astratti (bene e male, giusto-ingiusto, ecc.) che devono essere calati mediante esempi concreti e adeguati all'età.

1. ANALISI DEI BISOGNI

Individuare nelle classi dell'intero Istituto l'esistenza di problematiche specifiche inerenti lo star bene a scuola.

2. FINALITÀ GENERALI

Promuovere il benessere bio-psico-fisico, la serena convivenza di tutti gli allievi, predisponendo un clima favorevole all'apprendimento. Contribuire a sviluppare negli allievi comportamenti di rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente. Far loro acquisire la responsabilità individuale verso lo stare bene in classe e a scuola, e di attivarsi concretamente nel mettere in pratica e trasferire le competenze sociali acquisite al fine di risolvere e, ancor prima, prevenire le criticità relazionali e i conflitti.

Aiutare a prendere consapevolezza dei pregiudizi, degli stereotipi che ciascuno inconsapevolmente mette in atto, facendo leva sul **pensiero riflessivo** e sfruttando **esperienze concrete** alla portata di chi impara. Prevenire il verificarsi di episodi di discriminazione, di emarginazione e di bullismo. Nel caso in cui tali fenomeni fossero presenti, mettere in atto azioni tempestive finalizzate alla risoluzione degli stessi.

3. OBIETTIVI

- ✓ Osservare attentamente le dinamiche di classe sia nel contesto scolastico sia nei contesti di vita comune (es. viaggio di istruzione, uscite didattiche, mensa, intervalli, ecc.) al fine di verificare il clima della classe; ponendo particolare attenzione all'atteggiamento del gruppo classe nei confronti dei ragazzi che, per provenienza o condizione, potrebbero essere soggetti a forme di discriminazione/prevaricazione (stranieri, ragazzi svantaggiati, ipo-iperdotati disabili, ecc.);
- ✓ Osservare i singoli allievi al fine di rilevare eventuali manifestazioni di disagio psicologico e fisico (isolamento, anoressia, bulimia);
- ✓ Predisporre iniziative che promuovano una riflessione sulle tematiche dello star bene, del pregiudizio e della discriminazione, a partire da esperienze concrete;
- ✓ Sviluppare un senso di autocritica dei docenti nell'interazione con gli allievi nel caso emergano disagi legati alla modalità stessa della relazione (evitare, ad esempio, di manifestare preferenze per alcuni allievi e di mettere in particolare evidenza i limiti oggettivi di qualche allievo, sulle sue prestazioni, di promuovere l'insana competizione,...);
- ✓ Creare sinergie con le istituzioni e associazioni presenti nel territorio (oratorio, servizi sociali, consulenza di personale specializzato quale psicologi, CAG, consultori, associazioni come “Raggio di Luce”, cooperative sociali come “Il germoglio”);
- ✓ Nel caso in classe si manifestassero episodi di emarginazione, discriminazione, bullismo, o altro, occorre mettere in atto interventi mirati, quali ad esempio laboratori di *role playing*, o metaplan*, ma anche laboratori espressivi, o in casi più gravi richiedere l'intervento di specialisti tramite la segnalazione al servizio sociale di riferimento che potrebbe facilitare l'intervento di esperti in classe (psicologi), oppure effettuare un esposto alle Forze dell'Ordine.

*Tecnica del metaplan: Tutti gli allievi scrivono le idee che gli vengono in mente su alcuni *post it* colorati, su un argomento proposto dal docente (es. emarginazione). I *post it* vengono attaccati su una lavagna eliminando le formulazioni ridondanti. Si attiva un processo di *brainstorming*, facendo in modo che le idee non vengano giudicate. I *post it* sono organizzati secondo categorie e possono mostrare i nuovi risultati di cui ciascuno non era consapevole. A questo punto se ne potrebbe ricavare un decalogo.

4. LANCIO

Far conoscere ai destinatari (gli studenti) le proposte progettuali, le modalità e gli obiettivi.

Somministrazione dei questionari di indagine tra gli alunni, i docenti e i genitori, in modo da acquisire una conoscenza dell'eventuale malessere di qualche alunno.

Si propongono i modelli dei questionari per i tre gruppi coinvolti (alunni, docenti e genitori).

Somministrazione di un sociogramma, obbligatorio qualora emergano criticità.

5. METODOLOGIE

Le operazioni di trasferimento dei concetti chiave dello stare bene a scuola possono essere: confrontare, selezionare, fare analogie, identificare fattori, ordinarli per importanza, ricostruire eventi, assumere il punto di vista dell'altro, ecc.

- ✓ Somministrazione di questionari di osservazione alle classi, ai docenti e ai genitori: ALLEGATI A1-2-3.
- ✓ Realizzazione di un sociodramma sia all'inizio del percorso scolastico sia dopo che nella classe sono state messe in atto iniziative atte a ridurre eventuali fenomeni di emarginazione o discriminazione. Eventualmente utilizzare il sociogramma per definire la pianta della classe che periodicamente viene modificata, e per comporre i gruppi di lavoro: ALLEGATO B (da personalizzare).
- ✓ Programmazione di iniziative e laboratori da attivare in classe e fuori dalla classe, ad es. viaggio di istruzione, attività sportive, laboratorio di teatro, di orto e/cucina, laboratori di sensibilizzazione interculturale come le proposte fruibili dai materiali "Gli altri siamo noi" (ALLEGATO C e C1); laboratori multiculturali (ALLEGATO C2-Progetto Africa, intermediatrice Carla Spanu e ALLEGATO C3-Laboratorio "Capoeira", intermediatrice prof. Maria Rosa Perri); programmazione di una attività di indagine specifica sulla classe, con domande aperte, qualora sia già presente un fenomeno di bullismo: ALLEGATO C4.
- ✓ Letture di testi di narrativa e articoli di giornali (da ricercare nell'attualità), film, video, discussioni in classe, testimonianze dirette di persone che hanno subito discriminazione o emarginazione: ALLEGATO D1-2-3.
- ✓ Attività laboratoriali di *role playing* e/o metaplan*: ALLEGATO E.
- ✓ Programmazione incontri con la psicologa della scuola, dott.ssa Ceragioli
- ✓ Programmazione incontri con CAG per le classi di terza media
- ✓ Altre iniziative a discrezione dei docenti

6. RISORSE NECESSARIE E TEMPISTICA

Individuare un referente del progetto (potrebbe essere anche una F.S.) che si occupi della raccolta dei dati, dell'elaborazione, della loro divulgazione e archiviazione finalizzata alla raccolta delle *best practice* suddivise per tipologia di intervento ed eventualmente anche per ordine di scuola (abuso, maltrattamento, bullismo, emarginazione, discriminazione, anoressia, bulimia). Un altro compito del referente è di convocare tre riunioni annuali con la DS e i collaboratori, e con i docenti, con eventuale stesura del verbale.

Individuare un docente referente per ogni plesso, che comunichi i casi problematici e raccolga tutte le *best practice* del plesso da far pervenire al referente del progetto.

Tutti i docenti devono adoperarsi per l'osservazione del clima di classe dandone comunicazione ai rispettivi Consigli di Classe, al Dirigente dell'Istituto e al Collaboratore. Qualora fosse necessario contattare le Istituzioni del territorio bisogna sempre informare prima il Dirigente, che in ogni caso valuterà l'opportunità di inviare le comunicazioni alle stesse. Sarà poi premura del Coordinatore verificare l'avvenuta comunicazione e monitorare il processo in tutte le sue fasi.

Somministrano il sociodramma il Coordinatore (o il docente di lettere) coadiuvato dal docente di sostegno ed eventualmente dall'educatore. I questionari vanno consegnati al referente del progetto.

È auspicabile che, nella predisposizione delle iniziative sulle tematiche dello star bene, siano coinvolti tutti i membri del Consiglio di Classe. Il docente di lettere è invitato a programmare attività specifiche legate al suo ambito disciplinare (letture, film, con discussioni e dibattiti, produzioni scritte, eventuale disamina di articoli da quotidiani); per i laboratori espressivi, teatrali, ecc., si possono programmare presenze di lettere-sostegno; lettere-matematica, ecc.

È inoltre auspicabile la collaborazione con i referenti dei vari plessi e con la Commissione Disagio ed Integrazione allievi stranieri.

La tempistica è variabile, a seconda delle necessità e dei bisogni di ogni singolo caso. In ogni modo il progetto si può considerare concluso solo quando il problema è stato risolto; in caso contrario, bisogna introdurre correttivi individuando nuove strategie. Quindi si tratta di effettuare un monitoraggio *in itinere*.

7. RISULTATI ATTESI

Prevenire è meglio che curare.

Nel caso in cui il malessere sia presente, fare in modo che ci siano dei miglioramenti, se non la risoluzione definitiva delle situazioni critiche.

8. RESTITUZIONE DEL PROGETTO AI GENITORI

Partendo dal presupposto che i genitori sono coinvolti nella fase iniziale, sembra opportuno informarli sia della messa in atto del progetto sia dei risultati mediante comunicazioni ai rappresentanti di classe da parte dei Coordinatori.

Qualora siano in atto fenomeni di emarginazione, discriminazione, bullismo, è necessario convocare tutti genitori interessati, non solo quelli delle parti deboli ma anche di quelli che emarginano, discriminano, ecc. È importante che la convocazione di questi ultimi sia il più possibile tempestiva; e che vengano resi consapevoli delle dinamiche che i loro figli mettono in atto e invitati a collaborare nell'azione educativa. Nella fase di attuazione del progetto i genitori vanno informati dell'evoluzione del progetto stesso, il successo del quale è spesso condizionato dal loro contributo.

9. SOSTEGNO INDIVIDUALE

Possibilità da verificare: integrazione del presente progetto con lo sportello psicologico. In tal caso, si potrebbero prevedere incontri individuali con uno psicologo (quello dello sportello) su richiesta, offerti a singoli alunni, docenti e genitori per approfondire alcune situazioni critiche.

Consulenza della dott. Ceragioli ad alunni, docenti e genitori.

10. VERIFICA E VALUTAZIONE

Sin dalla fase progettuale occorre prevedere strumenti di verifica e/o valutazione per monitorare l'andamento del progetto e il raggiungimento dei risultati attesi.

La valutazione prevede una fase qualitativa di monitoraggio e di controllo che consiste in tre riunioni annuali dei referenti del progetto con la DS e collaboratori, e con i docenti. Vi è inoltre una fase quantitativa data dalla somministrazione di questionari *ex ante*. La somministrazione *ex ante* coincide con la fase di ricerca iniziale. Nella riunione preliminare si dà inizio al progetto sulla base dei dati rilevati dai questionari e si personalizza il lavoro in base alle caratteristiche del gruppo classe e alla tipologia di problema. Nella riunione intermedia si va a monitorare il progetto, e si adottano eventuali correttivi, in quella finale si procede al confronto tra la situazione di partenza e quella finale e alla disamina dei risultati.

Tutte le informazioni raccolte confluiscono nella stesura di un *report* finale, che viene messo a disposizione dei docenti in rete – sezione riservata con user e password (nella sezione nuovi progetti per il primo anno di attuazione, poi, eventualmente, in progetti consolidati).

11. PUBBLICAZIONE E CONDIVISIONE DEL PROGETTO

Il progetto può essere reso noto alla comunità attraverso diversi strumenti:

- ✓ informare il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto
- ✓ divulgazione mediante il sito web della scuola
- ✓ eventuale costruzione e diffusione di materiale informativo;
- ✓ organizzazione di eventi (es. giornata aperta) per far conoscere il progetto e i suoi risultati;
- ✓ eventuale inserimento nel POF
- ✓ eventuali scambi di esperienze con altre scuole o realtà

INDICE ALLEGATI

A1 – Questionario alunni

A2 – Questionario docenti

A3- Questionario genitori

B – sociogramma (fonte: sito Erickson: www.erickson.it)

C e C1 – Materiali per sensibilizzazione interculturale e manuale pratico con proposte di attività, giochi e letture (fonte: http://www.google.it/search?q=%E2%80%9CGli+altri+siamo+noi%E2%80%9D&rls=com.microsoft:it:IE-Address&ie=UTF-8&oe=UTF-8&sourceid=ie7&rlz=1I7ADRA_it&redir_esc=&ei=ESroT-j3OJPV4QSC6MW1AQ#hl=it&rls=com.microsoft:it%3AIE-Address&rlz=1I7ADRA_it&scient=psy-ab&q=manuale+per+educatori+%E2%80%9CGli+altri+siamo+noi%E2%80%9D+pace+e+dintorni&coq=manuale+per+educatori+%E2%80%9CGli+altri+siamo+noi%E2%80%9D+pace+e+dintorni&aq=f&aql=&aql=&gs_l=serp.3...54.13565.1.14327.39.38.1.0.0.6.369.7386.0j27j8j2.37.0...0.0.0lAs70znfiA&pbx=1&bav=on.2,or.r_gc.r_pw.r_qf,.cf.osb&fp=e835f5e710a2dec6&biw=1024&bih=530)

C2 – **Da definire:** Progetto Africa (intermediazione prof. Spanu)

C3 – Laboratorio “Capoeira” (intermediazione prof. Perri)

C4 – Scheda per la descrizione di una vicenda di bullismo (fonte: MIUR, www.smontailbullo.it)

D1 – Elenco testi di narrativa da far leggere agli allievi, prevalentemente sul tema del bullismo e altri temi

D2 – Tre film consigliati per dibattiti e discussioni sul tema del pregiudizio

D3 – Due video consigliati sul tema dell'identità e sul bullismo

E – Esempi pratici di *role playing*